

ROBERTO BENAGLIA il segretario generale della Fim Cisl: le trasformazioni nel settore auto vanno governate

“C'è un futuro per i metalmeccanici Mirafiori resta un polo di eccellenza”

L'INTERVISTA

CLAUDIALUISE

«**T**orino è stata scelta non a caso. È una città industriale “di mezzo” perché ha un glorioso passato manifatturiero e sindacale ma, secondo noi, anche un grande futuro». Roberto Benaglia, segretario generale della Fim Cisl, aprirà oggi il congresso nazionale del sindacato dei metalmeccanici al Lingotto con una riflessione sulle sfide che le imprese e i lavoratori dovranno affrontare. Uno sguardo in avanti, più che la nostalgia di quello che fu l'industria dell'auto il secolo scorso.

Perché proprio questo luogo?

«È una città che sta cercando di agganciare un futuro fatto di produzioni e tecnologie di-

verse. Abbiamo scelto il Lingotto come luogo simbolo ma non siamo dei nostalgici, vogliamo essere capaci di analizzare i fatti che ci minacciano, dalla pandemia alla guerra considerando che il futuro è fatto di industria, di tecnologia, di lavoro e di nuovi diritti per i metalmeccanici».

L'età media dei lavoratori del comparto è molto alta, a Mirafiori è di circa 54 anni. Come mai il ricambio generazionale è così difficile?

«Tutta la popolazione metalmeccanica sta invecchiando. C'è un rapporto nuovo che nessun sindacalista ha mai affrontato che è quello tra demografia e lavoro. Però bisogna considerare il dinamismo del lavoro. Ci vuole sempre più esperienza e non credo che i 50enni siano da rottamare: hanno esperienza da esigere e nuove competenze da costruire. Questo è un impegno primario per

la Fim. Una delle questioni più complicate che stiamo gestendo, inoltre, è che le aziende non trovano giovani con le competenze adatte. Torino, non fa eccezione, non dobbiamo fare altro che investire negli Its, nell'apprendistato e in nuovi strumenti per garantire occupazione giovanile di qualità. Durante il congresso lanceremo l'idea a tutti i sindacati di organizzare un prossimo sciopero non contro la precarietà ma per esigere prospettive per gli studenti».

Tra i cambiamenti in atto c'è lo smart working. Come si concilia con i metalmeccanici?

«Sono circa 500mila i metalmeccanici che lavorano in smart working, almeno uno su quattro. Non ci sono più solo le tute blu ma tanti colletti blu, persone con il contratto da metalmeccanico ma che fanno molto lavoro di progettazio-

ne. Credo sia fondamentale iniziare a riflettere su qual è la paga giusta non in base alle ore lavorate ma in base al valore. Un tema del futuro è remunerare le persone sulla base della professionalità».

Quale sarà il vostro ruolo nella trasformazione di Mirafiori?

«Governare con Stellantis questa grande trasformazione. Abbiamo bisogno soprattutto che diventi un polo tecnologico d'eccellenza per far sì che Torino sia una delle capitali dell'auto del futuro».

Come giudica l'operato delle istituzioni?

«Sottolineo con piacere la sinergia tra Comune e Regione per creare prospettive. Serve un salto di qualità da parte del governo, che non può limitarsi agli incentivi, per quanto essenziali. Nessuno ce la fa da solo, servono più accordi con le parti sociali a difesa di salari e occupazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta agli altri sindacati: “scioperare per le prospettive degli studenti”



Una linea di produzione nello stabilimento di Mirafiori



ROBERTO BENAGLIA
SEGRETARIO GENERALE
DELLA FIM CISL

Sono circa 500mila i metalmeccanici che lavorano in smart working, almeno uno su quattro

Un tema dominante nel prossimo futuro è remunerare le persone sulla base della professionalità

045688